

partecipazione

Periodico d'informazione e dibattito Turismo Commercio e Servizi UILTuCS UIL

LAVORO

NOTA ECONOMICA

**LA CENTRALITÀ DEL TERZIARIO
NELLA RINASCITA DEL PAESE**

LA CRISI INFINITA

EXIT-STRATEGY A CONFRONTO

UN ACCORDO PER LA BUONA OCCUPAZIONE

LE DONNE ITALIANE LAVORANO DI PIÙ

CONFERENZA STATO REGIONI:

VIA LIBERA ALL'APPRENDISTATO

PROFESSIONALIZZANTE

STOP AL LAVORO NERO

SICUREZZA



www.uiltucs.it uiltucs@uil.it

LA UILTUCS A CONGRESSO

CONGRESSI REGIONALI

6 maggio - Abruzzo

8 e 9 maggio - Emilia Romagna

13 maggio - Trentino Alto Adige

15 maggio - Marche

16 maggio - Molise

19 maggio - Liguria

20 maggio - Toscana

22 e 23 maggio - Sardegna

26 e 27 maggio - Campania

27 e 28 maggio - Piemonte

29 e 30 maggio - Puglia

3 e 4 giugno - Sicilia

6 giugno - Veneto

9 giugno - Basilicata

10 giugno - Calabria

11, 12 e 13 giugno - Lombardia

13 giugno - Friuli Venezia Giulia

Nota economica	3
La centralità del terziario nella rinascita del Paese	6
La crisi infinita exit-strategy a confronto	9
Un accordo per la buona occupazione	12
Le donne italiane lavorano di più (Rapporto OCSE)	15
Conferenza Stato Regioni: via libera all'apprendistato professionalizzante	17
Stop al lavoro nero	19
Sicurezza	21
Circolari	24-26

Direttore responsabile
Paolo Andreani

Direttore editoriale
Parmenio Stroppa

Redazione
Barbara Tarallo
Sara Vasta

Amministrazione
Via Nizza 128
00198 Roma

Editrice
A.G.S.G. srl
Via Nizza 128
00198 Roma
agsg@agsg.it

Stampa
Tipolitografia C.s.r.
Via di Pietralata 157
00158 Roma

Pubblicità

Commerciale	
Pagina intera occasionale B/N	€ 2.582
Pagina intera occasionale colore	€ 4.132
Pagina intera periodica B/N	da concordare
Pagina intera periodica colore	da concordare
1/2 pagina occasionale B/N	€ 1.550
1/2 pagina occasionale colore	€ 2.582

Inserti - prezzo secondo numero pagine e colore
Annunci e comunicazioni varie € 5,7 a parola

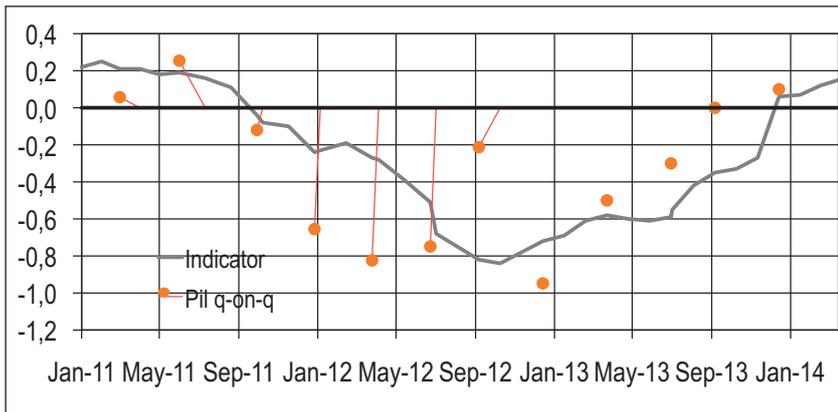
Tutti i prezzi si intendono Iva esclusa

Informazione ai sensi della legge
675/96: se non intendete ricevere
il nostro giornale comunicatelo
tramite fax al n. 0684242292

Nel primo trimestre 2014 gli indicatori che misurano il livello di attività economica hanno consolidato il miglioramento registrato nella seconda parte del 2013. L'indicatore CoinCER, che anticipa gli andamenti del Pil, ha continuato a crescere e

si colloca ormai da tre mesi al di sopra dello zero, ossia in area di espansione (grafico 1). Anche le attese confermano un rafforzamento dell'ottimismo degli imprenditori, in particolare con riferimento alle tendenze future dell'economia (grafico 2). Tuttavia, gli indicatori congiunturali evidenziano come il passo della ripresa economica sia ancora piuttosto lento. Più in dettaglio, il confronto fra i dati sugli ordinativi e sulle scorte (grafico 3) sembra evidenziare co-

Grafico 1
Indicatore CoinCER e tasso di crescita trimestrale del Pil italiano



me abbia finora prevalso una tendenza al decumulo delle giacenze, senza che l'attività produttiva abbia ancora imboccato la via di una effettiva accelerazione. Ciò è dovuto al fatto che il sostegno delle esportazioni si sta rivelando meno robusto di quanto sperato, dal momento che a un aumento delle vendite sui mercati europei si contrappone una

Grafico 2
Attese

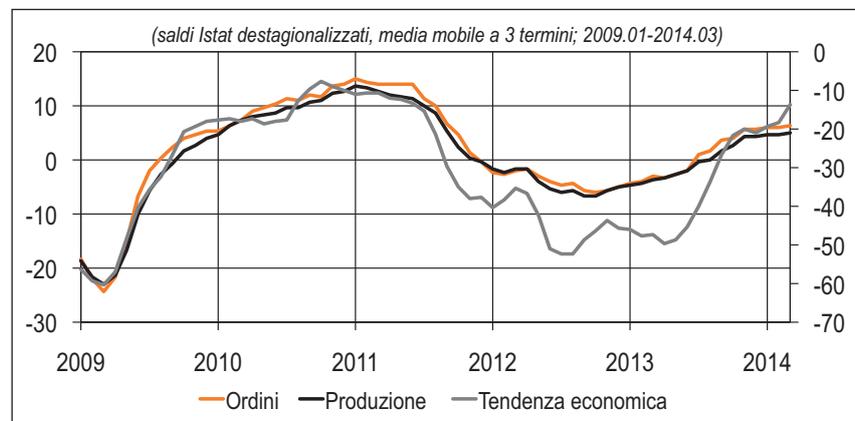
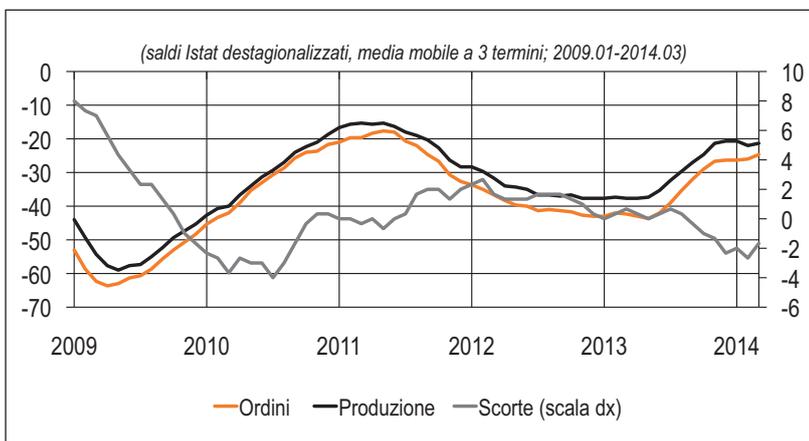
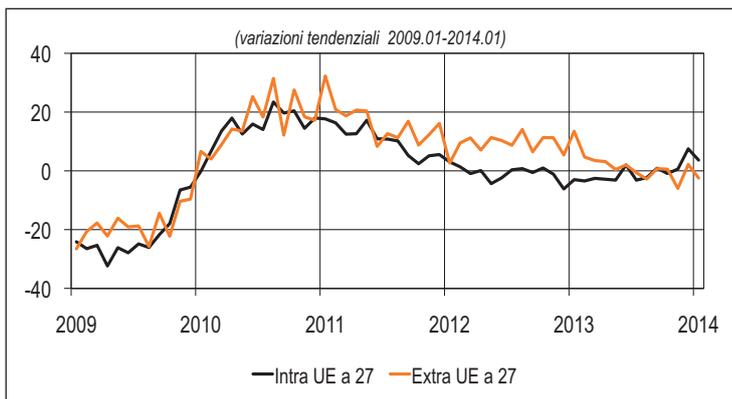


Grafico 3
Giudizi sulla situazione congiunturale



riduzione su quelli extra- Ue (grafico 4). Resta al contempo piatto il profilo della domanda interna, come evidenziato dall'andamento del commercio fisso al dettaglio (grafico 5). Il modesto passo della ripresa si riflette sulle dinamiche dei prezzi (in diminuzione) e della disoccupazione (in aumento), all'interno di uno scenario in cui i rischi di deflazione non possono dirsi superati. Resta

Grafico 4
Esportazioni per aree geografiche



se, sia dello spread rispetto alla Germania. Anche le condizioni internazionali hanno tuttavia mostrato segni di variabilità. Il ciclo della politica monetaria statunitense si avvicina a un'inversione in senso restrittivo, e ciò condiziona le aspettative dei mercati. Restano, al contempo, tutte le fragilità della situazione europea, dove i segnali di ripresa emersi nell'insieme dei

peraltro elevato, anche se in lieve riduzione, l'indice di disagio sociale delle famiglie italiane (*miseri index*, grafico 6).

Il consolidamento del quadro congiunturale italiano si è realizzato a fronte di un quadro internazionale molto favorevole. La crisi di fiducia che aveva investito l'Italia e il suo debito sovrano è infatti venuta meno, tanto che ingenti afflussi di capitale hanno determinato una forte riduzione sia del livello dei tassi di interes-

Grafico 5
Commercio fisso al dettaglio

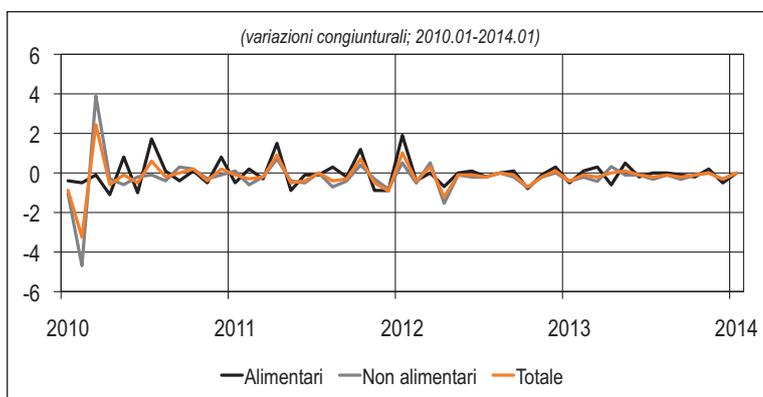
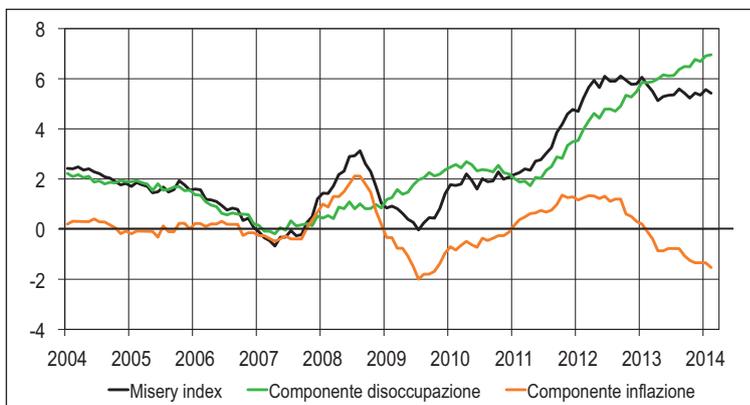


Grafico 6
Il Misery index dell'economia italiana



paesi mediterranei si scontrano con la severità imposta alle politiche di bilancio e con la mancata trasmissione ai mercati creditizi degli stimoli monetari immessi dalla Bce.

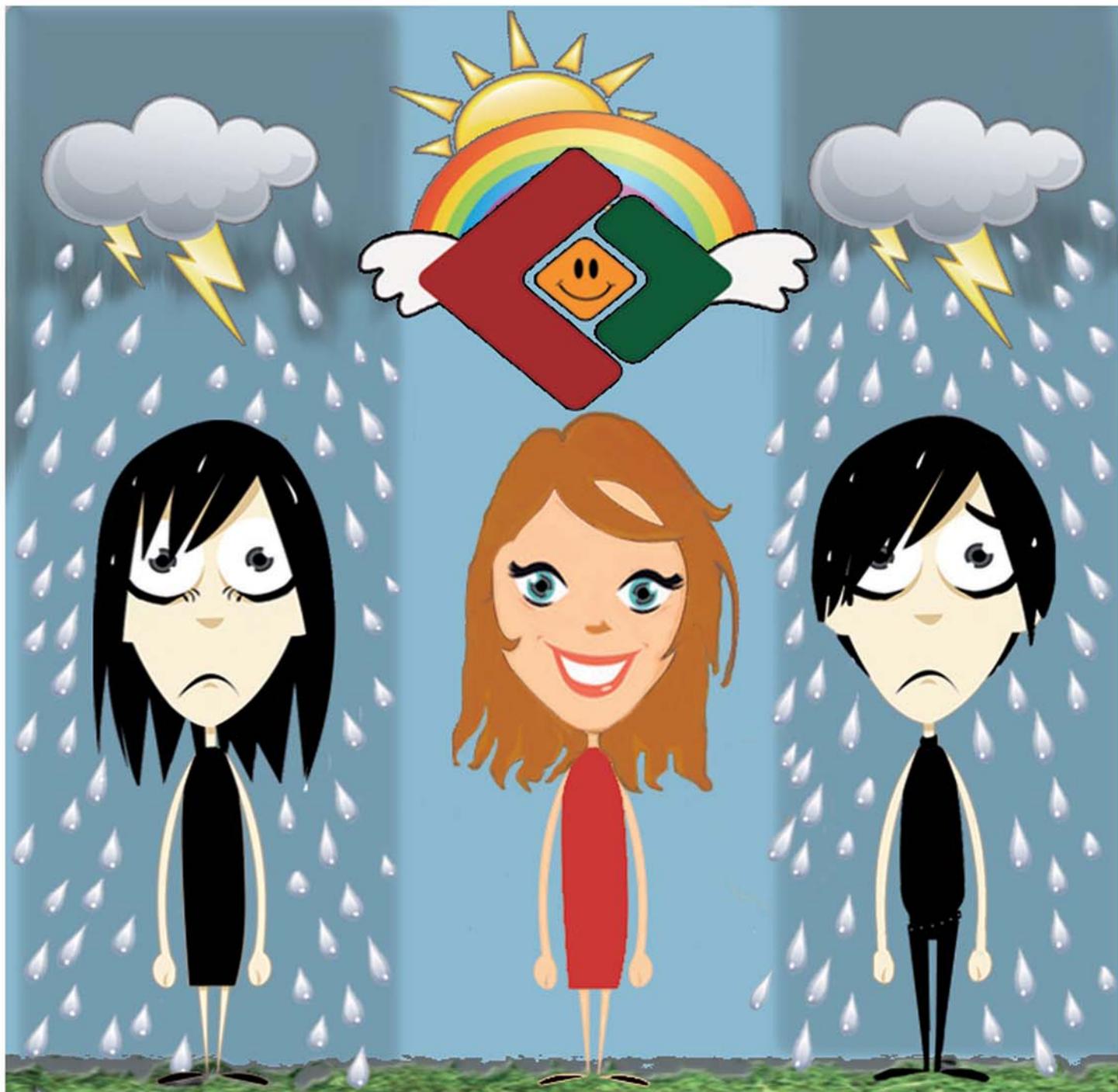
Anche in Italia, la restrizione del credito resta il principale ostacolo a un'accelerazione dei saggi di crescita. Famiglie e imprese hanno infatti continuato a soffrire una riduzione

dei prestiti superiore al 5% (grafico 7). Il superamento del vincolo creditizio resta condizione necessaria per smaltire le scorie lasciate in eredità dalla grande recessione del 2008-2013.

Grafico 7
Variazione annua prestiti a famiglie e imprese



Proteggi la tua salute con il Fondo Est



comunicazione.cristina@fondoest.it

Fondo Est è il fondo di assistenza sanitaria integrativa per tutti i dipendenti dei settori terziario, turismo e servizi. Informati!

www.fondoest.it



Fondo Est

assistenza sanitaria integrativa
commercio turismo servizi e settori affini

LA CENTRALITÀ DEL TERZIARIO NELLA RINASCITA DEL PAESE CONVEGNO UILTUCS

Il 28 marzo u.s., presso il Teatro Brancaccio di Roma, si è tenuto il convegno UILTUCS sulla centralità del settore terziario durante il quale è stata presentata la ricerca promossa dalla stessa Organizzazione Sindacale. Al convegno erano presenti autorità



dello Stato, il Segretario Generale UIL, Luigi Angeletti, il Segretario Generale UILTUCS, Brunetto Boco, la Segreteria Nazionale nonché i Segretari Regionali con la propria delegazione. Al centro del dibattito: la centralità del settore terziario come motore di innovazione e di cambiamento per la crescita dell'Italia.

Ha aperto i lavori Brunetto Boco che con una relazione dettagliata ed esaustiva, ha esposto i punti di forza e di debolezza del settore proponendo strategie affinché questo settore rappresenti il volano per la crescita economico sociale del nostro Paese. Ha dichiarato, inoltre, che l'unica via per non perdere ulteriore competitività ed evitare il declino debba passare attraverso un maggior grado di innovazione. Un'innovazione intesa nel suo significato più ampio: non solo tecnologica, sociale, di welfare, ma anche organizzativa nelle imprese, nella pubblica amministrazione. Per realizzare ciò è necessario un capitale umano preparato e pronto a cogliere la sfida della competizione globale; è la qualità del capitale umano a fare la differenza. Il terziario può essere il motore dell'innovazione, sia economica che sociale.

Ha avanzato l'idea di stringere un patto con il mondo delle istituzioni e con le imprese per collaborare nell'individuazione di quelle risposte che possono condurci allo sviluppo economico. Un patto che ponga al centro crescita e lavoro, includendo la dimensione sociale,

creando un giusto equilibrio tra libertà economiche e diritti sociali fondamentali.

Un patto che contenga una serie di azioni:

1. una maggiore integrazione tra servizi e industria;
2. valorizzare il settore turistico e il patrimonio culturale;
3. facilitare accesso all'innovazione;
4. facilitare l'ingresso alle nuove ed attuali professionalità;
5. favorire la concorrenza a parità di regole;
6. assetto del riordino costituzionale. (art. 5 competenze Stato - Regione);
7. ripristinare la normale concessione del credito;
8. ridurre la disoccupazione giovanile attraverso l'apprendistato, tirocini in azienda, supporti formativi nelle scuole;
9. promuovere lo sviluppo di competenza attraverso la formazione continua;
10. aumentare la produttività;
11. produttività: costo del lavoro e salario;
12. prestare maggiore attenzione agli equilibri demografici.

Queste sono alcune proposte che UILTUCS vuole condividere e che possono costituire una agenda di priorità, per dare impulso al settore terziario, troppo spesso messo in disparte dai decisori politici.

La parola è poi passata al Prof. Feltrin che ha esposto sulla ricerca da lui condotta. L'in-

dagine ha fatto emergere come in Italia il 70% dei 22 milioni e mezzo di lavoratori siano occupati nel settore terziario. L'incidenza del terziario si fa maggiore nelle regioni centro-meridionali, toccando la quota dell'80% in termini di valore aggiunto e del 74-75% secondo l'occupazione; mentre nelle aree settentrionali del Paese è ben radicato un vivace tessuto manifatturiero.

Purtroppo c'è poca consapevolezza della centralità di questo settore e la spiegazione va ricercata in due fattori che penalizzano il terziario: la mancanza di omogeneità, il settore, infatti, si presenta frammentato riunendo in sé diversi comparti e la dimensione aziendale troppo piccola. Le aziende che operano nei settori del commercio e del turismo nel 60% dei casi impiegano un numero di addetti che non supera le 9 unità e la conseguenza è che esporta poco i suoi servizi. La quota di esportazioni di servizi sul totale appare molto contenuta (si va dal 17,4% dell'Italia al 38,3% della Gran Bretagna) rispetto al peso che il settore riveste nei sistemi produttivi delle economie europee. La sfida che deve affrontare è quella di crescere di più per conquistare il mercato estero.

Nell'arco degli ultimi 40 anni si è assistito ad una costante crescita del settore, nel quale trovano occupazione la maggior parte della popolazione immigrata e delle donne. La percentuale di donne nel terziario oltrepassa la media nazionale (50% contro 41%), con un'incidenza elevata nei servizi privati e pubblici alla persona e nel turismo. Mediamente superiore è anche la quota di lavoro part-time (nel 21,1% dei casi a fronte del 17,1% del totale economia), con una frequenza maggiore

nei servizi privati alla persona, nei servizi innovativi alle imprese e nel turismo.

La bassa dimensione delle infrastrutture, la mancanza di una regia unitaria causata dalla "ingerenza" delle Regioni, la scarsa "cultura del servizio" orientata al mercato che pone al primo posto il cliente, sono ostacoli che non consentono il decollo del settore.

In questo contesto un ruolo importante è affidato al sindacato e la UILTuCS intende stringere un patto sociale per il terziario a sostegno dello sviluppo futuro del paese che si concretizza in una serie di progetti per il rilancio del settore e lo sviluppo socio-economico dell'Italia. Un patto, come ha affermato il Segre-



tario Generale, Brunetto Boco, volto a sostenere dignitosi salari nel rapporto con la produttività, ad assicurare competenza e professionalità al lavoro e innovazione e competitività all'impresa, ad affermare la flessibilità e battere la precarietà del lavoro. Tutto ciò promuovendo una cultura relazionale basata sul confronto e la condivisione degli obiettivi. La competizione leale fra imprese diverse nell'ambito del terziario di mercato deve essere fattore valoriale economico e sociale condiviso e da perseguire nella reciprocità delle relazioni.

Redazionale





Libertà

l'importanza di essere liberi sfugge al nostro pensiero immersi come siamo nella routine quotidiana.

Libertà di decidere se e quale religione abbracciare

Libertà di poter studiare

Libertà di vivere rapporti di amicizia o di amore

Libertà di scegliere che strada intraprendere

Il 14 aprile 200 ragazze sono state rapite mentre erano a scuola nella loro nazione, la Nigeria. Non vogliamo neanche scrivere il nome di chi ha compiuto questo gravissimo atto, lo renderemmo troppo importante.

Noi vogliamo che queste ragazze vengano liberate e che venga loro restituita la Libertà, la speranza, la possibilità di scegliere cosa fare della loro vita.

Restituiteci le nostre ragazze

*Coordinamento politiche di genere
UILTuCS Nazionale*

LA CRISI INFINITA

conferenza-dibattito presso
la Camera dei Deputati

A CONFRONTO

L' 11 marzo u.s. presso la sala dei Gruppi Parlamentari della Camera dei Deputati si è tenuta la conferenza-dibattito dal titolo "La crisi infinita exit-strategy a confronto" organizzata dalla UILTuCS con il patrocinio della Presidenza della Camera dei Deputati. All'incontro hanno partecipato economisti, giuristi e esponenti sindacali UIL e UILTuCS per fare luce sulla crisi economica-finanziaria che ha investito l'Europa e soprattutto l'Italia.

Nel dibattito sono stati messi in rilievo i punti di forza del nostro Paese, che lo rendono unico al mondo: l'importanza del settore manifatturiero, l'instimabile patrimonio culturale, il serbatoio di idee. Grandi risorse che si scontrano, però, con una lenta crescita del prodotto interno lordo rispetto alle economie dei Paesi Europei. In un'Italia che ristagna si rende necessaria una politica audace in grado di intervenire su più fronti. La politica adottata nelle

ultime legislature, quella "del giorno per giorno", ha portato al definitivo declino.

Nella conferenza è stato ripercorso l'andamento dell'economia dei paesi dell'Eurozona, con particolare attenzione all'Italia, paragonandola a quella statunitense. Dal 2008, anno in cui è iniziata la crisi in USA, al 2013, evidenziando come la realtà statunitense si sia ripresa dallo shock della crisi a differenza di alcuni Paesi europei che sono ancora invischiati in una crisi che sembra "infinita". È stato sottolineato come l'austerità fiscale non sia in grado di giustificare la caduta dell'economia di un Paese, ma che bisogna guardare all'incidenza di altri fattori, non ultimo quello del mercato del credito: l'aumento dei tassi di prestito ha portato, infatti, la Grecia alla deriva.

In Italia il crollo finanziario è stato accompagnato ad una profonda crisi del mercato del lavoro. È stato sottolineato come in un mercato funzionale ed in espansione il salario aumen-



ta laddove la produttività di settore è in aumento. In Italia, recenti studi, hanno mostrato che accade il contrario: i salari aumentano dove c'è minore produttività. Le quote occupazionali sono aumentate proprio in questi settori. Una distorsione molto grave e poco discussa.

La crisi è stata osservata anche sotto la lente d'ingrandimento del diritto internazionale, è stato evidenziato che sono state costituite strutture parallele, al di fuori dell'ordinamento Europeo, per gestire la crisi. Il "fondo salva stati", MES, è divenuto strumento di risoluzione della stessa attraverso condizionamenti economici. Gli aiuti economici che giungono agli Stati in difficoltà sono condizionati all'at-

spesa pubblica e diminuiscano la pressione fiscale sul costo del lavoro.

Ha chiuso i lavori Luigi Angeletti, Segretario Generale UIL, che ha sottolineato che l'indicatore per verificare lo stato di salute di un Paese sia il tasso di disoccupazione, evidenziando come l'Italia sia un fanalino di coda in rapporto ad altri Stati d'Europa. Dopo anni di manovre politiche il debito pubblico è cresciuto, il Pil è sceso, la disoccupazione, soprattutto quella giovanile, è in costante aumento, ed il livello generale di povertà è aumentato del 29,9%. L'errore, sostiene Angeletti, è ravvisabile nella strategia adottata per uscire dalla crisi, nel pensare, cioè, che la nostra economia potesse funzionare con criteri ana-

loghi a quelli della Germania. Le politiche economiche sinora intraprese hanno portato a conseguenze drammatiche, è impensabile affrontare l'at-



tuazione di determinati piani. La politica estera e le strategie degli Stati con maggiore forza economico-politica contribuiscono a generare un ulteriore divario tra i Paesi.

Sono state fornite proposte di riforma su vari problemi portati alla luce durante il lungo dibattito per affrontare questo lungo periodo di crisi. C'è chi pone al centro dei problemi il risanamento del debito pubblico ricorrendo in modo intelligente ed equilibrato alle ricchezze private e alla vendita del patrimonio pubblico chi, invece, sostiene che sia solo necessario tenerlo sotto controllo con un avanzo primario del 4% attraverso manovre che riducano la

tuale situazione economico finanziaria senza un sistema politico che abbia forza politica e potere decisionale. Ha ribadito di essere favorevole alla tassa patrimoniale e alla riduzione della pressione fiscale sul costo del lavoro attraverso detrazioni fiscali in busta paga. Ha concluso il suo discorso affermando che idee per attuare le riforme ci sono e alcune possono dare buoni risultati manca, però, nel nostro Paese una politica forte che sappia prendere decisioni importanti che riguardano il futuro di milioni di cittadini e di lavoratori.

Redazionale



DOLCE ATTESA



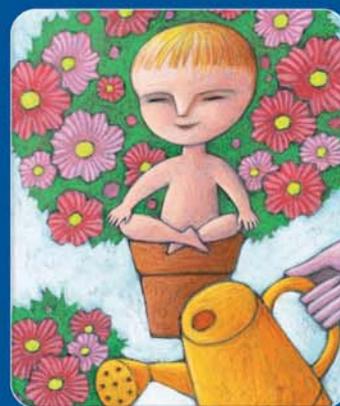
"Rimborso fino a
1.000 euro per le spese
di gravidanza"

PRESTAZIONI SANITARIE DIRETTE



"Una copertura integrativa
totale per proteggere
tutta la famiglia"

DAL LATTE AL PEDIATRA



"Sostegno alle spese
per l'assistenza pediatrica
e per l'asilo dei figli"

NEGLI STUDI PROFESSIONALI LA SALUTE È UN VALORE.
CADIPROF GARANTISCE PRESTAZIONI SANITARIE INTEGRATIVE
PER PICCOLI E GRANDI INTERVENTI CHIRURGICI,
ESAMI DIAGNOSTICI STRUMENTALI, VISITE SPECIALISTICHE,
PROGRAMMI DI PREVENZIONE, ODONTOIATRIA
E MOLTO ALTRO ANCORA.

Per maggiori informazioni



info@cadiprof.it

www.cadiprof.it

LAVORO

SALUTE

FAMIGLIA

UN ACCORDO PER LA BUONA OCCUPAZIONE

Stipulato l'Avviso Comune tra il Commissario Unico dell'Expo 2015 e CGIL, CISL e UIL di Milano in tema di mercato del lavoro, contrattazione collettiva, regolarità e sicurezza per i lavoratori che saranno impiegati dai Paesi partecipanti e dalle loro imprese nel Sito espositivo.

L'elemento fondamentale è costituito dalla condivisione di alcuni principi e regole che saranno proposti all'adesione dei vari Paesi (ben 140) e, conseguentemente, valevoli per ogni soggetto che opererà su loro incarico nelle diverse fasi di edificazione e smantellamento dei Padiglioni nonché durante l'evento. Sono quindi coinvolti prevalentemente i settori edile, metalmeccanico, terziario, oltre ad altri in modo minoritario.

In tema di mercato del lavoro, si è affermato l'impegno di rivolgere una quota significativa dei nuovi posti di lavoro a favore di persone in cassa integrazione o licenziate a seguito della crisi: la formazione e la riqualificazione professionale necessarie dovranno essere realizzate secondo un successivo accordo in via di definizione tra Regione Lombardia e Organizzazioni Sindacali.

Le assunzioni avverranno secondo la tipologia del contratto a termine, della somministrazione e dell'apprendistato; è stato pertanto scongiurato il ricorso ad altre forme precarie (voucher, lavoro intermittente, partite IVA ecc.) ed esclusa qualsiasi deroga alla normativa di legge e contrattuale.

Sarà applicata la contrattazione collettiva nazionale sottoscritta dalle Federazioni di Categoria appartenenti a CGIL, CISL e UIL; laddove il Paese operi direttamente assunzioni e/o l'impresa non abbia un contratto di riferimento, trova applicazione il CCNL del Terziario.

In materia di orario di lavoro ed organizzazione del lavoro si definiranno intese che tengano conto della particolarità dell'evento, ma

nel rispetto delle opportunità concesse dal DLgs. 66/2003 e dalla contrattazione collettiva.

L'Avviso Comune deve essere ora completato con le specifiche "intese quadro" per settore: entrambi i documenti poi saranno trasmessi da Expo SpA ai Paesi partecipanti ed alle imprese che opereranno nel Sito per consentire la stipula degli accordi di recepimento con le OO.SS.

Per l'attività da svolgersi nei Padiglioni durante l'evento, il primo Accordo Quadro discendente dell'Avviso Comune ha riguardato Filcams, Fisascat e UILTuCS.

Il CCNL individuato per queste attività è infatti quello del Terziario, sia nel caso che il Paese operi assunzioni di personale in via diretta che tramite convenzione con agenzie di somministrazione.

Al fine di una semplificazione normativa e per l'unicità del sistema, si è convenuto che ciò valga anche per le attività di ristorazione svolte all'interno dei Padiglioni: per questo si è reso

necessario prevedere l'armonizzazione di inquadramento tra CCNL Turismo e Terziario per talune figure professionali.

Il sistema di relazioni sindacali è strutturato con la costituzione di un Osservatorio nell'ambito del quale saranno garantite le agibilità sindacali e affrontate le eventuali controversie, secondo una procedura di conciliazione preventiva durante la quale le iniziative unilaterali saranno sospese da ambo le Parti.

In tema di orario di lavoro, saranno applicati i sistemi di distribuzione plurisettimanali previsti dal CCNL: stante la natura temporanea dei rapporti di lavoro, le prestazioni svolte in eccedenza potranno essere compensate con riposi collocati in allungamento del contratto (sulla scorta di quanto si applica nel Turismo per i lavoratori stagionali). E' istituita la



reperibilità secondo una specifica definizione del trattamento economico.

Per quanto attiene la selezione del personale, Expo SpA metterà a disposizione dei Paesi partecipanti e delle loro imprese la convenzione realizzata con le agenzie di somministrazione. Queste ultime si occuperanno anche della fase post-evento al fine della ricollocazione: laddove un Paese non aderisca alla convenzione, dovrà erogare al lavoratore una maggiorazione del trattamento di fine rapporto.

Infine, per quanto attiene la sicurezza sul lavoro, anche i Paesi partecipanti si avvarranno del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza di Sito produttivo introdotto con l'accordo del 23.07.2013.

Con queste intese, cui seguiranno entro questo mese quelle riferite al settore edile e metalmeccanico, si completa un lungo percorso per regolare i rapporti di lavoro nel Sito espositivo. Un modello sicuramente innovativo, la cui efficacia potremo valutare dopo la concreta esperienza.

Il primo obiettivo conseguito è la definizione di un quadro normativo regolatorio per le posizioni lavorative di migliaia di persone che saranno impiegate da centinaia di soggetti diversi: Paesi ed imprese straniere, nazionali, di settori diversi applicheranno alcune norme comuni sulle modalità di assunzione, sui regimi di orario di lavoro, sulle relazioni sindacali, sulla sicurezza del lavoro, nei contratti di appalto e di affidamento.

Si tratta di un sistema *ad adesione*, quindi volontario: non poteva essere diversamente, stante le norme internazionali e l'assenza di un rapporto contrattuale tipico tra Expo SpA e i Partecipanti (si tratta di livelli governativi). Certamente, la condivisione da parte del Commissario Unico e l'impegno assunto nella divulgazione e nello scambio di informazioni faciliterà notevolmente il risul-

tato; analogamente, il Paese partecipante e le imprese coinvolte troveranno vantaggioso disporre di un'intesa già predisposta che eviterà situazioni conflittuali.

Il secondo obiettivo realizzato è aver affermato il valore della contrattazione collettiva nazionale cui questi Accordi Quadro si aggiungono in veste integrativa: sono così respinti i tentativi – più volte reiterati nel corso di questi mesi – da parte delle Associazioni Datoriali di ottenere provvedimenti speciali e di deroga, spesso a valere più per interessi politici che per le reali esigenze dell'evento. Aver regolato l'ambito del Sito costituisce la parte più delicata e complessa sotto il profilo delle esigenze di flessibilità; esserci riusciti applicando le facoltà ed i demandi stabiliti dalla legge e dal CCNL Terziario dimostra che lo strumento della contrattazione è il più idoneo anche in situazioni eccezionali come questa.

La definizione di un accordo con le Istituzioni per il governo dell'incrocio domanda/offerta di lavoro anche in vista della ricollocazione post-evento, dopo oltre un anno di sollecitazione da parte nostra, potrà finalmente consentire alle persone di avere un riferimento concreto cui rivolgersi; importante che si sia riconosciuta l'esigenza di reinserimento di coloro che hanno perso il lavoro nei mesi scorsi a seguito della crisi.

Rimane un'ultima considerazione: queste soluzioni possono essere utilizzate anche per rispondere alle esigenze delle altre attività economiche sul territorio ed interessate dall'evento. Occorre però vigilare per evitare generalizzazioni eccessive: la *cattiva* flessibilità (o la precarietà) non deve rientrare dalla finestra!

Stefano Franzoni



Fon.Te.

ILLUMINA IL TUO FUTURO!



Numero Verde
800-403.633



www.fondofonte.it



callcenter@fondofonte.it



Via Cristoforo Colombo, 137 - 00147 Roma
Tel. 06/58.30.35.58 Fax 06/58.09.074



LE DONNE ITALIANE LAVORANO DI PIÙ

(RAPPORTO OCSE)



Il vento di crisi che ha investito l'intera Europa ha messo a repentaglio i diritti dei lavoratori; a pagare il prezzo più alto sono stati i giovani e le donne.

Ancora molti gli elementi di disparità che le donne sono costrette, loro malgrado, a subire: oltre all'espulsione dal mondo lavorativo, assistono ad una disparità salariale di genere, subiscono disparità nei percorsi di carriera sia a livello politico che nelle posizioni di vertice, vedono una costante diminuzione delle spese per il welfare che rende sempre più difficile la conciliazione tra lavoro e famiglia, subiscono violenze fisiche o psicologiche fino a giungere, nei casi più estremi, al femminicidio.

Il rapporto OCSE dal titolo "How's life 2013" consegna il primato alle donne italiane per il maggior numero di ore di lavoro: casa, figli, anziani, lavori domestici. Nel nostro Paese le donne lavorano in media 326 minuti in più rispetto agli uomini: una donna dedica 36 ore la settimana ai lavori domestici non retribuiti, gli uomini non superano le 14 ore. Il gap domestico in altre parti d'Europa è nettamente

inferiore se si pensa che in Danimarca non supera le 3 ore settimanali.

Il rapporto sottolinea come il divario tra i generi sia aumentato in Italia rispetto agli Stati Europei. L'occupazione femminile risulta essere del 47% mentre quella maschile del 67%; sono minori anche i salari (-12%) e nel Parlamento italiano risultano essere una minoranza.

Ancora oggi nascere maschio o femmina può costituire un condizionamento per le opportunità economiche e di carriera: il World Economic Forum ci posiziona al 124° posto su 136 paesi per quanto riguarda la parità degli stipendi. Il rapporto Eurofound "Women men and working conditions in Europe" indagando le condizioni lavorative di uomini e donne di 34 Paesi Europei evidenzia una differenziazione di genere con le donne ancora collocate in ambiti professionali tradizionalmente considerati femminili: istruzione, pulizie, vendita al dettaglio e lavori di assistenza e di cura alla persona.

Purtroppo il capitale femminile è sottovalutato eppure numerosi studi hanno dimostrato

come la crescita dell'occupazione femminile rappresenti la "bussola" della prosperità: aumenterebbero i consumi con il conseguente aumento degli investimenti. Puntare sulle donne è la chiave di volta per uscire dalla crisi, come dichiarato dalla tesi congressuale Pari Opportunità e politiche di genere della Uil:

- agirebbero da volano per la creazione di nuovi posti di lavoro;
- aumenterebbe la ripresa della fecondità;
- aumenterebbe la probabilità di scoprire talenti non ancora valorizzati;
- garantirebbe un maggiore benessere delle donne e una fonte di protezione dal rischio di povertà in caso di rottura della famiglia o di temporanea disoccupazione del marito, e nell'età anziana, grazie a un incremento degli importi delle pensioni;
- favorirebbe il cambiamento di mentalità nei confronti della condivisione del lavoro di cura.

Non esiste una ricetta risolutiva per cambiare lo stato delle cose, ma si rende indispensabile agire su diversi fronti.

Avviare politiche rivolte alla famiglia attraverso un ampliamento ed un potenziamento

dei servizi per l'infanzia, per i disabili, per gli anziani affinché le donne non siano più costrette a farsi carico completamente dei propri componenti bisognosi di assistenza supplendo alle carenze del welfare.

Ridefinire i rapporti tra i generi attraverso una svolta culturale, all'interno delle scuole con azioni di sensibilizzazione volte ad incoraggiare un maggiore coinvolgimento della figura maschile nell'ambito del lavoro familiare.

Prevedere contrattualmente nuove modalità di lavoro attraverso la flessibilità degli orari che permetterebbero un maggiore equilibrio tra vita e lavoro.

Il cambiamento di rotta delle politiche di genere passa per la condivisione di un'ottica globale di rinnovamento, all'interno della quale debbono trovare posto sia strumenti partecipati di rappresentanza che di rappresentatività femminile a tutti i livelli della società civile e delle istituzioni pubbliche e private.

La crescita economica, politica e sociale è possibile solo attraverso una forza collettiva femminile che passi attraverso le donne e con le donne.

Redazionale

FONDO PROFESSIONI



Fondoprofessioni - Viale Pasteur, 65 - 00144 Roma
 Tel. 06 54210661 - Fax 06 54210664
 e-mail: info@fondoprofessioni.it
 www.fondoprofessioni.it

FINANZIAMO la **formazione**
 delle **risorse umane**
 degli **studi professionali**
 e delle **aziende collegate**



CONFERENZA STATO REGIONI

VIA LIBERA ALL'APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE

Il 20 febbraio 2014 la Conferenza Stato-Regioni ha approvato le linee guida per disciplinare l'apprendistato professionalizzante con l'impegno delle Regioni e delle Province Autonome di recepirle entro sei mesi dalla loro approvazione, quindi, entro il 20 agosto 2014. Nel frattempo, viene istituito un gruppo tecnico al Ministero del Lavoro con una serie di compiti, fra cui la definizione di eventuali piattaforme comuni, l'individuazione di costi standard, l'articolazione dei moduli per certificare le competenze.

È stata prevista una semplificazione delle procedure che le aziende dovranno seguire ed inoltre è stato stabilito che l'offerta formativa pubblica per questo tipo di istituto è obbligatoria ed è disciplinata dalla regolamentazione regionale.

Le linee guida fissano una durata minima della formazione che dipendono dal titolo di studio conseguito:

- 120 ore per chi ha solo la licenza di scuola secondaria di primo grado;
- 80 ore per chi ha un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica o diploma di istruzione e formazione professionale;
- 40 ore per gli apprendisti laureati o che abbiano un titolo equivalente.

La formazione è finalizzata ad acquisire competenze di base e trasversali: dai comportamenti per garantire maggiore sicurezza sul lavoro alla organizzazione aziendale, dalle comunicazioni nell'ambito lavorativo alla legislazione del lavoro, dalla conoscenza digitale alla sensibilità sociale e civica.

Nel dettaglio:

1. adottare comportamenti sicuri sul luogo di lavoro;

2. organizzazione e qualità aziendale;
3. relazione e comunicazione nell'ambito lavorativo;
4. diritti e doveri del lavoratore e dell'impresa, legislazione del lavoro, contrattazione collettiva;
5. competenze di base e trasversali;
6. competenza digitale;
7. competenze sociali e civiche;
8. spirito di iniziativa e imprenditorialità;
9. elementi di base della professione/mestiere.

Le imprese potranno avvalersi dell'offerta formativa pubblica, oppure organizzarla in proprio, nel qual caso dovranno rispettare i seguenti standard minimi: disporre di luoghi idonei alla formazione, distinti da quelli normalmente destinati alla produzione di beni e servizi e di risorse umane con adeguate capacità e competenze.

L'impresa dovrà registrare la formazione effettuata sull'apposito libretto formativo del cittadino, specificando anche la qualifica professionale eventualmente acquisita dall'apprendista ai fini contrattuali. In mancanza del libretto formativo, dovrà predisporre un documento che ne abbia i contenuti minimi: generalità dell'apprendista, descrizione dei contenuti e delle attività svolte. Si potranno eventualmente usare i moduli previsti dal contratto collettivo applicato.

Le imprese con sedi in più Regioni potranno scegliere l'offerta formativa della Regione in cui c'è la sede legale oppure avvalersi di quella pubblica delle Regioni in cui hanno le sedi operative.

Redazionale

ATTUAZIONE APPRENDISTATO: stato dell'arte

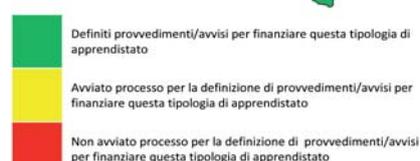
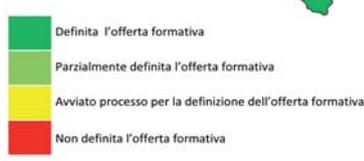
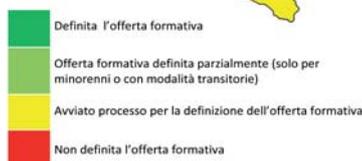
QUALIFICA E DIPLOMA PROFESSIONALE



PROFESSIONALIZZANTE O CONTRATTO DI MESTIERE



ALTA FORMAZIONE E RICERCA





ENTE BILATERALE NAZIONALE TERZIARIO

Apprendistato

Osservatorio

Formazione

Ricerche



STOP LAVORO NERO

Il Ministero del lavoro, ha fornito chiarimenti sulle misure d' applicare per contrastare il lavoro nero.

Le disposizioni prevedono una maggiorazione delle sanzioni amministrative concernenti l'occupazione di lavoratori in nero, la violazione della disciplina in materia di durata media dell'orario di lavoro e di riposi giornalieri e settimanali, nonché una maggiorazione delle somme aggiuntive da versare ai fini della revoca del provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale di cui al D.Lgs. 81/2008.

Si può distinguere tra sanzioni applicabili a seconda che la violazione sia avvenuta prima dell'entrata in vigore del decreto Destinazione Italia, ossia prima del 24 dicembre 2013 o meno.

Violazioni commesse prima del 24 dicembre 2013 si applica la disciplina anteriore al decreto "destinazione Italia" sia per quanto riguarda gli importi sanzionatori che l'istituto della diffida.

Violazioni commesse dal 24 dicembre 2013 al 21 febbraio 2014 compreso, si applicano le sanzioni amministrative già previste dall'art. 3 del D.L. nr. 12/2012, aumentata del 30%, nonché la procedura di diffida contemplata nel D.Lgs. nr. 124/2004 (Razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro).

Violazioni commesse dal 22 febbraio 2014 si applicano le sanzioni amministrative già previste dal D.L. nr. 12/2012, ma non si applica la procedura della diffida.

Quanto all'individuazione del momento di consumazione dell'illecito il Ministero ricorda che si fa riferimento al momento in cui cessa la condotta illecita.

Il legislatore è inoltre intervenuto stabilendo che le somme aggiuntive, da versare ai fini della revoca dello stesso provvedimento di

sospensione dell'attività imprenditoriale, sono aumentate del 30%.

Sanzioni per violazioni sui tempi di lavoro

È prevista una duplicazione degli importi sanzionatori legati alle violazioni delle norme in tema di riposi giornalieri e settimanali e, di orari medi settimanali di lavoro.

La durata media dell'orario di lavoro "deve essere calcolata con riferimento a un periodo non superiore a quattro mesi" (superiore se previsto dalla contrattazione collettiva);

- il riposo settimanale "è calcolato come media in un periodo non superiore a quattordici giorni";
- il riposo giornaliero deve essere fruito "ogni ventiquattro ore".

La duplicazione delle sanzioni, ribadisce il Ministero del Lavoro scatta quando i periodi di riferimento sopra richiamati (quattro mesi, quattordici giorni, ventiquattro ore), ricadono interamente dopo il 24 dicembre 2013.

Introiti delle sanzioni e Fondo sociale

I maggiori introiti, derivanti dall'incremento delle sanzioni in questione, saranno versati ad apposito capitolo dell'entrata, del bilancio dello Stato, per essere riassegnati al Fondo sociale per occupazione e formazione "nel limite massimo di 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2014" destinato a misure finalizzate ad una più efficiente utilizzazione del personale ispettivo sull'intero territorio nazionale, ad una maggiore efficacia, anche attraverso interventi di carattere organizzativo, della vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale, nonché alla realizzazione di iniziative di contrasto del lavoro sommerso e irregolare.

Redazionale



QUADRIFOR

**FORMAZIONE PER LO SVILUPPO
DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI
DEI QUADRI**

GESTIRE SE STESSI

GESTIRE IL TEAM

GESTIRE I PROCESSI

GESTIRE IL BUSINESS

PERCORSI TECNICO/MANAGERIALI

QUADRIFOR

**ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE
DEI QUADRI DEL TERZIARIO**

Via Cristoforo Colombo, 137 - 00147 Roma - Tel: 06/5744304-305 - Fax: 06/5744314
www.quadrifor.it - info@quadrifor.it



SICUREZZA

LEGISLAZIONE - ACCORDI

COMMISSIONE CONSULTIVA PERMANENTE PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

La Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, prevista dall'art.6 del Tu 81/08, è costituita nell'ambito della Direzione generale delle relazioni industriali e dei rapporti di lavoro, Divisione VI (Disciplina in materia di prevenzione degli infortuni e igiene sul lavoro) del Ministero del Lavoro.

I suoi compiti si riferiscono a:

- l'esame dei problemi applicativi della normativa del settore e formulare proposte per lo sviluppo e il perfezionamento della legislazione vigente in materia
- l'espressione dei pareri sui piani annuali elaborati dal Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza nel settore;
- la definizione delle attività di promozione e le azioni di prevenzione (finanziamento di progetti di investimento per la sicurezza e di progetti formativi attivati da piccole e medie imprese, finanziamento di attività degli istituti scolastici, universitari e di formazione professionale finalizzati al raggiungimento di una adeguata cultura della sicurezza..);
- la redazione annuale, sulla base dei dati forniti dal sistema informativo, di una relazione sullo stato di applicazione della normativa

va nella materia;

- la definizione di criteri finalizzati alla definizione del sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi;
- la valorizzazione sia degli accordi sindacali sia dei codici di condotta ed etici che orientino i comportamenti dei datori di lavoro ai fini del miglioramento dei livelli di tutela definiti legislativamente;
- la valutazione delle problematiche connesse all'attuazione delle direttive comunitarie e delle convenzioni internazionali stipulate in materia.

La Commissione, che **dura in carica 5 anni**, è costituita oltre che dai rappresentanti dei diversi Ministeri interessati, **fanno parte:**

- un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- dieci rappresentanti delle Regioni;
- dieci esperti designati delle organizzazioni sindacali dei lavoratori;
- dieci esperti designati delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro.

DOCUMENTAZIONE

LAVORO DI NOTTE, SALUTE A RISCHIO

Un recente studio condotto da un gruppo di ricercatori inglesi diretti da **Derk-Jan Dijk**, esperto di fisiologia del sonno all'Università del Surrey, sostiene che possono essere correlati lavori a turni a lungo termine con esiti negativi per la salute: chi lavora su turni è a rischio per obesità, diabete, pressione alta, malattie cardiache, cicli mestruali interrotti e cancro.

Dijk ha reclutato 22 giovani volontari in buona salute per trascorrere tre giorni al chiuso, in un laboratorio illuminato debolmente. È bastato il primo giorno di risvegli frequenti per resettare l'organismo di tutti riportandolo al ritmo innato. Dopodiché a partire dal secondo giorno i volontari hanno seguito un ritmo son-

no-veglia di 28 ore, con la più lunga dormita tra mezzogiorno e le sei e mezzo di sera, e gli effetti di questo cambiamento dei ritmi sonno-veglia è stato monitorato con sofisticati esami del sangue cui i partecipanti sono stati sottoposti ripetutamente, ogni giorno.

I ricercatori sanno da tempo che molti geni dell'organismo sono particolarmente attivi (per produrre per esempio sostanze che poi vengono rilasciate nel circolo sanguigno) in specifici momenti della giornata, secondo quello che viene chiamato il ritmo circadiano.



Quando però si spostano le ore di sonno, tutto cambia: se il primo giorno erano 1.400 i geni ben sincronizzati (circa il 6,4% di tutti quelli analizzati), già dal secondo giorno ne erano rimasti appena 228 (1% circa) a "tenere il tempo" correttamente. Il risultato di questo sfasamento è una perdita di efficienza dell'organismo, con anche risvolti potenzialmente negativi per la salute, perché per esempio l'or-

ganismo non riesce ad assorbire gli zuccheri rapidamente nel momento in cui servirebbe: tra i "turnisti", infatti, il rischio di soffrire per esempio di obesità, ipertensione e diabete è più alto della media.

I ricercatori segnalano che l'effetto osservabile a livello genetico è meno significativo in chi dorme meno. Meglio stanchi, insomma, che storditi dal sonno fuori orario.

QUESITI

LA FORMAZIONE DEL LAVORATORE DEVE ESSERE RIFERITA ALLA SUA EFFETTIVA MANSIONE

Si segnala che la Commissione interPELLI del Ministero del Lavoro si è espressa (interpello *Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011*, nella serie pubblicata il 5 novembre 2013) in merito alla durata del corso di formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Alla domanda se si dovesse, allo scopo, fare riferimento al codice ATECO dell'azienda di appartenenza, gli esperti del ministero hanno chiarito che se ne deve prescindere, dovendosi invece fare riferimento all'**effettiva mansione** del lavoratore, quale risulta dopo che si sono valutati i rischi cui lo stesso viene sottoposto.

Un esempio per tutti può fare bene intendere il significato della conclusione cui è arrivata la InterPELLI.

Si pensi agli impiegati che operano negli uffici amministrativi di un'azienda metallurgica. Per essi la formazione sarà del tipo a rischio "basso", diversa quindi da quella dei colleghi dell'azienda addetti alle attività produttive per i quali i corsi di formazione sono di tipo a rischio "alto" o "medio", come si evince dal codice ATECO di appartenenza.

Conviene richiamare, a questo proposito, l'art. 2103 del Codice civile, sostituito dall'art. 13 della Legge n.300/70 (Statuto dei lavoratori), secondo il quale il lavoratore:

a) **"deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto** o a quelle corrispondenti alla categoria superiore che abbia successivamente acquisito ovvero a mansioni equivalenti alle ultime effettivamente svolte, senza alcuna diminuzione della retribuzione. Nel caso di assegnazione a mansioni superiori il prestatore ha diritto al trattamento corrispondente all'attività svolta, e l'assegnazione stessa diviene definitiva..."

b) **"non può essere trasferito da una unità produttiva ad un'altra** se non per comprovate ragioni tecniche, organizzative e produttive..."

Va aggiunto che l'art. 96 del **Codice civile impone al datore di lavoro** di:

- comunicare al lavoratore, al momento dell'assunzione, la propria qualifica (L. n.300/70)
- **garantire che il lavoratore sia effettivamente assegnato alla qualifica di assunzione.**

** Mansione indica i compiti operativi ai quali il lavoratore è assegnato, e la qualifica può non avere corrispondenza con quella di mansione.

Le controversie nella materia sono di competenza del Giudice del lavoro.

I COSTI (VISITA, TEMPO DI VIAGGIO E TRASPORTI) - SONO TUTTI A CARICO DELL'AZIENDA

Tali visite in quanto disposte dal medico competente, perché correlate ai rischi lavorativi, sono quindi da considerarsi comprese nella sorveglianza sanitaria che è una delle misure generali di tutela (art 15 comma 1 lettera i).

Quindi come tutte le altre misure riguardanti sicurezza, igiene e salute prese dal datore di lavoro, anche queste visite **non devono comportare oneri per i lavoratori**. Pertanto in presenza di comportamenti aziendali che non rispettino le normative suddetta (o arbitrari) consigliamo i lavoratori interessati a contattare i propri RLS o RSA/RSU.





ELEVA: La qualità professionale - ATTIVA: Interventi di sostegno al reddito

FAVORISCE: L'incontro tra domanda e offerta - ANALIZZA: Il mondo del turismo e formula proposte

ebnt
ENTE BILATERALE
NAZIONALE TURISMO

Soci EBNT:



Nuovi importi massimi:

integrazione salariale, mobilità, indennità di disoccupazione, ASpI e Mini ASpI

In vigore dal 1° gennaio 2014, gli importi massimi dei trattamenti di integrazione salariale, mobilità, indennità di disoccupazione ASpI e Mini ASpI, l'importo mensile dell'assegno per le attività socialmente utili.

Indennità di mobilità

Retribuzione (euro)	Tetto	Importo lordo (euro)	Importo netto (euro)
Inferiore o uguale a 2.098,04	Basso	969,77	913,14
Superiore a 2.098,04	Alto	1.165,58	1.097,51

Indennità di disoccupazione ASpI e mini-ASpI

La retribuzione da prendere a riferimento per il calcolo delle indennità di disoccupazione ASpI e Mini-ASpI è pari ad euro 1.192,98 per il 2014.

L'importo massimo mensile delle suddette indennità non può in ogni caso superare, per il 2014, euro 1.165,58.

Lo stesso importo massimo previsto per l'indennità di disoccupazione ASpI si applica anche nel caso di erogazione della prestazione ai lavoratori sospesi ai sensi dell'articolo 3, comma 17, della legge n. 92 del 2012.

Assegno per attività socialmente utili

L'importo mensile dell'assegno spettante ai lavoratori che svolgono attività socialmente utili è pari, dal 1° gennaio 2014, ad euro 578,98.



Sostegno all'occupazione

Principali disposizioni in materia di sostegno all'occupazione e di contribuzione dovuta dai datori di lavoro in genere.

Assunzioni agevolate

- restituzione integrale ai datori di lavoro del contributo addizionale AspI dell'1,4%, in caso di trasformazione del contratto di lavoro da tempo determinato a indeterminato a far data dal primo gennaio 2014;
- restituzione del contributo addizionale anche nel caso di stabilizzazione del rapporto, purché l'assunzione venga perfezionata entro sei mesi dalla cessazione del precedente rapporto.

segue ...



Assunzione disoccupati

- per chi si trova nella condizione di disoccupazione o a rischio di esclusione dal mercato del lavoro, il Ministero del Lavoro, oltre che misure di sostegno al reddito, può prevedere anche incentivi per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro.

Call Center

Nel settore dei "Call center", è prevista una specifica misura in favore delle aziende che hanno stabilizzato il personale a progetto, entro i tempi previsti le aziende godranno per ciascuno dei lavoratori assunti di un incentivo pari a 1/10 della retribuzione mensile, per un anno. Anche in questo caso manca il decreto attuativo.

Ammortizzatori sociali

È stata prevista la possibilità per l'anno in corso, dell'estensione di alcuni interventi in materia di ammortizzatori sociali.

Contratti di solidarietà: possibili anche nel 2014 per i datori di lavoro che non possono far ricorso alla cassa integrazione straordinaria (*comma 183*). L'**integrazione salariale** per i difensivi (ex articolo 1 del DL 726/1984) è pari al 10% della retribuzione persa (*comma 186*). I datori di lavoro, nella compilazione **Uniemens**, per esporre la maggiorazione sui periodi di paga correnti riferiti al 2014, valorizzeranno nell'elemento *Denuncia Individuale* e *Causale CongCIGS* il nuovo codice *G706*, nell'Elemento *Importo CongCIGS* l'importo a conguaglio. Proroga a 24 mesi della cassa integrazione guadagni straordinaria (**Cig**) per cessazione di attività (*comma 183*).

Fondi di solidarietà

- Nessuna scadenza prevista per la stipula di accordi per la costituzione di **fondi bilaterali** nei settori non coperti dalla normativa in materia di integrazione salariale; adeguamento della disciplina di cui articolo 2, comma 28, della legge 662/1996; implementate le finalità dei Fondi **settoriali**, per una tutela integrativa rispetto a prestazioni connesse alla perdita del posto di lavoro o a trattamenti di integrazione salariale previsti dalla normativa vigente; aliquota di finanziamento del Fondo di **solidarietà residuale** allo 0,050%.

TFR

Il **coefficiente di rivalutazione** del **TFR** a dicembre 2013 è stato fissato all'1,922535% e per il versamento va utilizzato con troncamento alle sole due cifre decimali, quindi: 1,92%.

Voucher 2014: nuovi importi massimi per il lavoro accessorio

A seguito della variazione percentuale verificatasi nell'indice dei prezzi sono stati ricalcolati i nuovi limiti economici.

dati da prendere a riferimento per l'anno 2014

- **5.050 €** netti per la totalità dei committenti nel corso di un anno solare,
- **2.020 €** netti in caso di committenti imprenditori commerciali o liberi professionisti nel corso di un anno solare.



I corrispondenti importi lordi, riferiti all'anno solare, sono pari a:

- **6.740 €** per la totalità dei committenti;
- **2.690 €** in caso di committenti imprenditori commerciali o liberi professionisti.

Il committente, nell'impiegare lavoratori con il ricorso ai buoni voucher ed al lavoro accessorio deve accertarsi preventivamente che il lavoratore non abbia superato i suddetti limiti annuali. I buoni lavoro sono orari, numerati progressivamente e datati.



Ente Bilaterale Nazionale del Comparto Proprietari di Fabbricati costituito da Confedilizia, Filcams-CGIL, Fisascat-CISL, UILTuCS

Ebinprof, Ente Bilaterale Nazionale del comparto Proprietari di Fabbricati, è un organismo paritetico costituito da CONFEDILIZIA, FILCAMS-CGIL, FISASCAT-CISL, UILTuCS.

L'Ente è costituito a norma e in attuazione dell'art. 8 del CCNL del 15 dicembre 1999 per i dipendenti da proprietari di fabbricati e successive modifiche ed integrazioni. Le Parti Sociali, firmatarie di quanto sopra, hanno ritenuto di primario interesse, da un lato l'assunzione di iniziative aventi lo scopo di favorire i lavoratori nelle loro attività e di migliorare la qualità del servizio da loro prestato rendendolo più rispondente alle esigenze

dell'utenza; dall'altro il perseguimento delle finalità di elevare le condizioni di lavoro dei dipendenti anche attraverso un corretto utilizzo degli strumenti previsti per la formazione e la riqualificazione professionale a tutti i livelli.

A tale scopo, e tra le tante finalità, *Ebinprof* analizza l'evoluzione strutturale del settore e gli aspetti connessi all'occupazione e al mercato del lavoro, predisponendo su ciò studi e ricerche; formula progetti rivolti alla formazione e/o riqualificazione professionale per i lavoratori di cui si applica il vigente CCNL; elabora a fini statistici i dati provenienti dalle Commissioni paritetiche territoriali e relativi fenomeni interessanti il settore:

Ebinprof opera su tutto il territorio nazionale e, nell'ambito delle proprie finalità statutarie, diffonde la sua attività e la sua presenza in tutto il Paese.

In questo senso, annovera tra le sue attività l'assegnazione di borse di studio ai figli dei dipendenti da proprietari di fabbricati dimostratisi particolarmente meritevoli nei loro studi. Le Parti Sociali costituenti l' *Ebinprof*, infatti, sono convinte di offrire, in questo modo, un contributo all'affermazione di quel diritto allo studio che sempre più oggi è richiesto come garanzia di qualificazione e professionalità per chi si affaccia sul mondo del lavoro. Presentato per la prima volta nel corso del 2002, il bando ha riscontrato un notevole successo ed è oggi riproposto in forme e modalità più ampie.

Scopo, amministrazione, vita dell'Ente sono regolati dalle norme contenute nello specifico Statuto elaborato, adottato e firmato dalle parti costituenti.

L'Ente ha natura giuridica di associazione non riconosciuta e non persegue finalità di lucro.

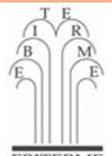
Tel. 06.44251393 - 06.44239166
Fax 06.44252052

E-mail ebinprof@libero.it

<http://www.cassaportieri.it/ebinprof.asp>



ENTI BILATERALI

 <p>www.ebinter.it</p>	 <p>ENTE BILATERALE NAZIONALE TURISMO</p> <p>www.ebnt.it</p>	 <p>www.quadrifor.it</p>	 <p>ENTE BILATERALE INDUSTRIA TURISTICA</p> <p>www.ebitnet.it</p>		
 <p>E.Bi.N.Vi.P. Ente Bilaterale Nazionale Vigilanza Privata</p> <p>www.ebinvip.it</p>	 <p>www.cassaportieri.it/ebinprof.asp</p>	 <p>ENTE BILATERALE NAZIONALE PER GLI STUDI PROFESSIONALI</p> <p>www.ebipro.it</p>	 <p>Ente Bilaterale Unitario del settore Turismo</p> <p>www.ebintur.it</p>	 <p>Ente Bilaterale Nazionale Unitario per il Terziario</p> <p>www.ebnter.it</p>	 <p>ENTE BILATERALE NAZIONALE AGENTI IMMOBILIARI PROFESSIONALI</p>
		 <p>www.ebinsafi.it</p>			

FONDI DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA

 <p>Fondo Est assicurazione sanitaria integrativa committenti turismo servizi e settori affini</p> <p>www.fondoest.it</p>	 <p>www.quas.it</p>	 <p>www.cadiprof.it</p>	 <p>FONDO ASSISTENZA SANITARIA TURISMO</p> <p>www.fondofast.it</p>	 <p>www.cassacolf.it</p>
 <p>www.coopersalute.it</p>	 <p>www.cassaportieri.it</p>	 <p>FASIV Fondo Assistenza Sanitaria Integrativa Vigilanza</p> <p>www.fasiv.it</p>	 <p>www.enteaster.it</p>	 <p>FONTOUR FONDO ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA</p> <p>www.fontur.it</p>

FONDI PREVIDENZA COMPLEMENTARE

 <p>FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PERI DIPENDENTI DA AZIENDE DEL TERZIARIO COMMERCIO TURISMO E SERVIZI</p> <p>www.fondofonte.it</p>	 <p>www.previcooper.it - www.cooperlavoro.it</p>	 <p>www.fondapi.it</p>	 <p>IL TUO FUTURO È GIÀ PRESENTE</p> <p>www.previambiente.it</p>
---	--	---	--

FONDI INTERPROFESSIONALE DI FORMAZIONE CONTINUA

 <p>www.fondoforte.it</p>	 <p>www.fonter.it</p>	 <p>www.fondoprofessionisti.it</p>	 <p>www.fondimpresa.it</p>	 <p>www.fonder.it</p>
		 <p>www.fondartigianato.it</p>	 <p>www.foncoop.it</p>	

Liberati dai Pensieri

SCOPRI LA TUA ASSISTENZA SANITARIA



C A S S A A S S I S T E N Z A S A N I T A R I A Q U A D R I

La Qu.A.S. nasce il 17 ottobre del 1989 sulla base di quanto convenuto nei contratti nazionali del Terziario e del Turismo stipulati dalle Organizzazioni Sindacali Filcams CGIL, Fisascat CISL e Uiltucs UIL e dalle associazioni datoriali aderenti a Confcommercio - Imprese per L'Italia, Federalberghi, Federreti, Fipe, Fiafet e Faita, con lo scopo di garantire ai dipendenti con qualifica di "Quadro" Assistenza Sanitaria Integrativa al Servizio Sanitario Nazionale. Hanno diritto alle prestazioni sanitarie tutti gli iscritti dipendenti da aziende del Commercio, del Turismo

e dei Servizi le quali risultino in regola con il versamento delle quote contributive. Il Nomenclatore Tariffario, che cataloga oltre 3000 voci ammesse a rimborso, assolve alla fondamentale funzione di elencare con capillarità le prestazioni erogabili e l'importo massimo rimborsabile al Quadro che, con assoluta libertà di scelta della struttura sanitaria o del professionista medico, ne anticipa l'importo. Oggi la Qu.A.S. rappresenta un modello completo nelle forme gestionali dei fondi integrativi divenendo anche un esempio interessante per tutti gli altri fondi finora istituiti

sulla base della contrattazione bilaterale. Da molti anni ha inoltre attivato convenzioni con strutture sanitarie di ottimo livello in alcuni centri urbani con maggiore densità di iscritti senza oneri da anticipare da parte del quadro che ne usufruisce.

Per una visione più analitica della proposta sanitaria offerta dalla Cassa è possibile consultare le pagine web www.quas.it.



Qu.A.S. Cassa Assistenza Sanitaria Quadri
Lungotevere Raffaello Sanzio, 15 - 00153 Roma • Tel. 065852191 • Fax 0658521970-71-72 • info@quas.it

www.quas.it